

Professor Giovanni Dompé.
Presidente della V.E.L.T.A.

La chirurgia venosa moderna nasce negli anni '20, quando un chirurgo di nome Homans decide di effettuare per primo lo stripping endo-luminale della safena interna con legatura alla giunzione safeno-femorale, poi nel 1951 Müller introduce la tecnica della flebectomia multipla con micro-incisione cutanea, dopo di allora il buio, nel senso che nulla di nuovo c'è nel panorama chirurgico fino al 1999.

Quando finalmente una nuova luce si accende, e ci crea dei nuovi entusiasmi, è la luce del laser. Un gruppo di chirurghi spagnoli fra cui Carlos Bonet e Luis Navarro decidono di trattare la safena per la prima volta, nel 1999, mediante l'energia laser endo-luminale. Da allora più di mille esperienze cliniche sono già avvenute e i risultati sono più che promettenti. In questo senso anche noi stiamo movendoci ed abbiamo condotto la nostra prima esperienza del tutto valida. Riportandoci ai dati internazionali possiamo dire che sono ottimi : si parla di una incidenza di ricanalizzazione solo nell' 1% dei casi e in questo caso possiamo dire che sono perfettamente sovrapponibili alla chirurgia tradizionale. Ma che cos'è questa nuova travolgente straordinaria tecnica che permette all'energia laser di eliminare , di ablare completamente la safena interna, è una tecnica mini-invasiva che viene effettuata in anestesia locale, permettendo al paziente di essere dimesso 30 minuti dopo il termine del trattamento chirurgico e di ritornare rapidamente a casa e di poter riprendere la sua vita di relazione pressoché normale fin dal giorno successivo. Tra le rare controindicazioni vanno annoverate: un diametro del vaso da trattare superiore ai 27 millimetri, un tratto occluso della vena che diventa impenetrabile alla fibra ottica attraverso la quale l'energia laser viene sprigionata ed infine una malformazione dei vasi collaterali alla crosse safeno-femorale. Vogliamo questa sera presentare 2 casi di chirurgia particolarmente impegnativi : il primo riguardante un trattamento sub-totale mediante termo-ablazione laser di una safena esterna dal terzo inferiore di gamba e il secondo, il trattamento termo-ablativo mediante laser di una grande safena di particolari dimensioni con diametro all'ostio di 17 millimetri e una vena Hunteriana di 22 millimetri. Con questa prova vogliamo anche far evidenziare la perfetta maneggevolezza della tecnica, la sua sicurezza, la assenza di effetti collaterali e di complicanze che hanno permesso lo svolgimento del trattamento anche in una safena di particolare tortuosità e difficoltà anatomica.

1° Intervento :

La Termo-ablazione endo-laser delle varici degli arti inferiori.
(T.E.V.)

Laser terapia della v. safena esterna in anestesia locale.

2° Intervento :

La Termo-ablazione endo-laser delle varici degli arti inferiori.
(T.E.V.)

Laser terapia della v. safena interna in anestesia locale.